

# La Cgil: «Bene il Pit ora servono i servizi»

● Si è appena conclusa la missione dei buyers americani in Capitanata con il Pit Tavoliere, bilancio positivo ma il consuntivo verrà fatto più in là. La spedizione degli operatori californiani presso alcune aziende agricole e gli incontri di mercato con trentasei imprenditori foggiani dell'agroalimentare, possono aprire un ponte per il «made in Daunia» verso una delle aree più ricche del mondo.

Ma il Pit non è soltanto questo: la Cgil chiede l'attivazione di «progetti su servizi, ricerca e innovazione» sull'agroalimentare che prendano spunto dalle prospettive aperte da questo strumento di sostegno alle imprese. «Bisogna indicare e realizzare concretamente gli strumenti e gli interventi che consentano al sistema produttivo agroindustriale di Capitanata di disporre solidamente del valore aggiunto della qualità e dell'innovazione nelle attività d'impresa, nei prodotti, nella acquisizione di nuovi spazi di mercato», rileva in una nota il segretario confederale Salvatore Castrignano.

«La pianificazione strategica e l'intesa tra Regione e Provincia sulle priorità dello sviluppo territoriale - aggiunge il sindacalista - devono poter disporre al più presto di indicazioni e progetti che riguardino il rafforzamento del nostro sistema produttivo agricolo e agroalimentare. Questo vuol dire - rileva ancora Castrignano - che insieme ai tre pilastri già tracciati ormai con puntualità rispetto alle realizzazioni infrastrutturali e funzionali nei settori della mobilità, delle aree produttive e delle risorse idriche, è indispensabile completare il quadro delle azioni puntuali da sottoporre a finanziamento nello scenario della pianificazione di Capitanata 2020, con progetti che difatti darebbero al Distretto agroalimentare di Capitanata la garanzia di posizionarsi stabilmente e facendo crescere nel mondo l'interesse per le sue attività e le sue produzioni».

